



MIC 4

Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 5 (6 maggio 2025)

- A marzo 2025 l'indice di disagio sociale si è confermato a 9,6.
- Il dato è sintesi di una stabilizzazione sia dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (1,9%) sia, secondo le nostre stime, della disoccupazione estesa al 6,5%.
- Rimane elevata l'incertezza sulle prospettive a breve. I possibili effetti negativi di un rallentamento della crescita sull'occupazione rischiano di portare nella seconda parte dell'anno ad un ampliamento dell'area del disagio sociale, limitando ulteriormente le possibilità di recupero dei consumi.

Il MIC¹ di marzo 2025 si conferma, dopo la revisione al ribasso del dato di febbraio, a 9,6. La stima riflette la stabilizzazione all'1,9% dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto, e al 6,5% del tasso di disoccupazione esteso (tab. 1). Sul versante del mercato del lavoro, anche per il mese di marzo è attesa una contenuta crescita degli occupati associata, dopo un bimestre di riduzione, ad un modesto incremento dei disoccupati. Queste dinamiche mantengono il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,9%. Nello stesso mese si stima una sostanziale stabilità, in termini congiunturali, delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale. Il combinarsi di queste dinamiche avrebbe lasciato il tasso di disoccupazione esteso al 6,5%, valore già rilevato a febbraio.

Secondo le stime provvisorie, a marzo 2025 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si è

confermata all'1,9%. All'interno dell'aggregato si rileva la diminuzione congiunturale dei prezzi dei carburanti a cui si è associato un lieve aumento dei prezzi degli alimentari e dei tabacchi. Le dinamiche degli ultimi mesi consolidano le attese di una stabilizzazione, anche nei prossimi mesi, dell'inflazione dei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza.

Se nel brevissimo periodo non sembrano profilarsi modifiche sostanziali nelle dinamiche del mercato del lavoro e dell'inflazione, quanto accaduto sul versante dei dazi amplifica le incertezze sulle prospettive della nostra economia. I timori di un rallentamento, già a partire dalla tarda primavera, degli andamenti produttivi potrebbero determinare, già oggi, un peggioramento del *sentiment* di famiglie e imprese con effetti negativi sull'occupazione e di conseguenza sui consumi.

In questo contesto anche un parziale ampliamento dell'area del disagio sociale rischia di limitare le possibilità

1 A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

di espansione della propensione al consumo delle famiglie, rendendo ancora più complicata la possibilità di ripresa della domanda interna.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

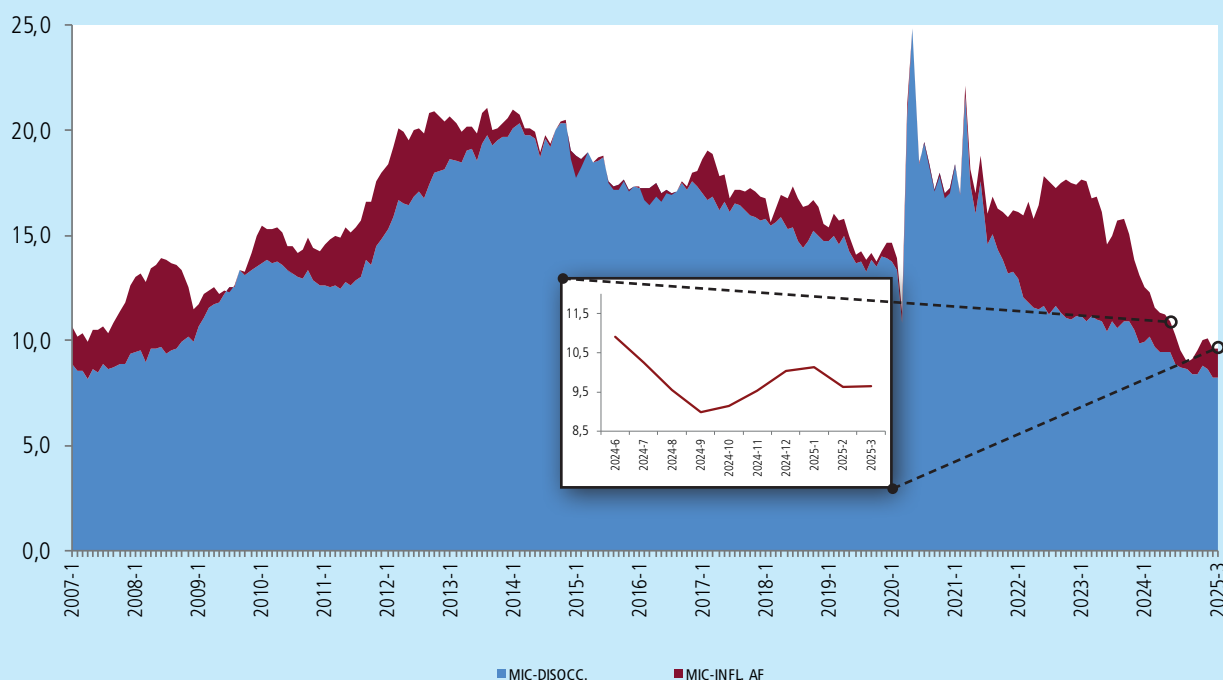
anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2022	8,1	9,2	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,6	7,2	2,0	10,6
2024-IV trim	6,1	6,7	1,4	9,6
2025-I trim	6,0	6,6	1,9	9,8
2024-Giugno	6,8	7,5	2,0	10,9
2024-Luglio	6,4	7,1	1,8	10,2
2024-Agosto	6,2	6,9	1,1	9,5
2024-Settembre	6,2	6,8	0,5	9,0
2024-Ottobre	6,0	6,6	1,0	9,1
2024-Novembre	6,0	6,6	1,6	9,5
2024-Dicembre	6,3	6,9	1,7	10,0
2025-Gennaio	6,2	6,8	2,0	10,1
2025-Febrero	5,9	6,5	1,9	9,6
2025-Marzo	5,9	6,5	1,9	9,6

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(*) I dati degli ultimi cinque mesi sono da considerarsi provvisori;

(**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.